

**XXIII CONGRESSO NAZIONALE  
ASSOCIAZIONE ITALIANA DI VALUTAZIONE**

**La valutazione per la resilienza. Attori, pratiche e contesti**

*Call for proposal*

L'ultimo anno che abbiamo vissuto ha aumentato in modo esponenziale l'incertezza sul presente e sul futuro forse più di qualsiasi periodo precedente. Ciò ha reso impellente la necessità di interventi tempestivi da parte dei decisori per contenere la pandemia e contrastarne gli effetti e, dall'altro, per tamponare le conseguenze economiche e sociali delle stesse misure di contenimento adottate. Tale dinamica emergenziale si è inserita nel solco della riflessione sull'insostenibilità ambientale, economica e sociale dell'attuale modello di sviluppo alla base della sottoscrizione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, rendendo ancor più evidente e palpabile per tutti i cittadini l'interdipendenza tra decisioni e azioni implementate in luoghi fisicamente anche molto distanti tra loro ma interconnessi per effetto della globalizzazione.

La necessità di far fronte comune all'emergenza sanitaria e sociale ha messo poi a nudo la tensione generata dalle opposte spinte alla cooperazione e alla competizione (se non al conflitto) che attraversano Stati nazionali, tra amministrazioni regionali e locali, gruppi politici e sociali ecc. Nell'Unione europea, la decisione di finanziare piani nazionali di ripresa e resilienza nell'ambito del Next Generation EU ha sollecitato e sta sollecitando tra i diversi stakeholder un'ampia riflessione e confronto sul modello di sviluppo su cui investire per il futuro. Nel nostro Paese tale riflessione ha condotto all'individuazione di 6 missioni su cui orientare tali investimenti: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

L'ampiezza degli ambiti di intervento iscritti nel piano in via di definizione e l'enorme posta in gioco rendono cruciali tali decisioni, che potrebbero imprimere una svolta e una spinta significativa al rilancio dell'Italia. Al tempo stesso impongono di approntare tutti gli strumenti che possono contribuire a ridurre l'incertezza, a adottare le strategie più adeguate a promuovere lo sviluppo del Paese, ad assicurare la gestione ottimale delle risorse che saranno rese disponibili e a rendere conto del loro impiego in termini di realizzazioni, risultati e impatti sullo sviluppo sociale, ambientale ed economico.

Qual è e quale potrebbe o dovrebbe essere nel prossimo futuro il ruolo della valutazione in questo quadro così dinamico, incerto e rapidamente mutevole? Quali attori possono concorrere ai processi valutativi che è e sarà necessario attivare ai diversi livelli? Quale o quali tipi di valutazione si stanno dimostrando più adeguati a contribuire a ridurre l'incertezza di cui si è detto? Quali sfide pongono alla valutazione i diversi ambiti di missione sopra richiamati e i settori specifici individuabili al loro interno? Quale o quali i metodi di ricerca valutativa più idonei a produrre le evidenze empiriche necessarie ad argomentare il giudizio valutativo in tali ambiti?

A partire da tali ampi interrogativi e ambiti di applicazione della valutazione, il Direttivo dell'Associazione Italiana di Valutazione ha sollecitato le interessate e gli interessati a inviare proposte di panel per la selezione delle sessioni del Congresso annuale, che si terrà online nei giorni **22, 23 e 24 settembre 2021**.

Tra quelle pervenute sono state selezionate 16 proposte, riportate di seguito, su cui ora le interessate e gli interessati sono inviati a presentare proposte tramite abstract.

Le proposte di contributo, da inviare in formato word, dovranno contenere:

- cognome nome, recapiti e-mail e telefonici, afferenza del/i proponente/i;
- indicazione del panel di riferimento individuato dal/i proponente/i;
- titolo del contributo;
- abstract di **massimo 500 parole**, compresi i riferimenti bibliografici;
- 4 o 5 parole chiave.

Gli abstract dovranno essere inviati agli indirizzi email dei coordinatori dei panel, riportati nelle seguenti pagine e nelle schede dei panel allegati, **entro il 9 luglio 2021, specificando nell'oggetto dell'email:**

- il titolo del panel;
- il cognome del/i proponente/i.

La comunicazione sull'accettazione / non accettazione delle proposte sarà inviata entro il **16 luglio 2021**.

Il/la proponente dovrà inviare il paper relativo alla proposta entro il **10 settembre 2021**: la presentazione del paper e l'iscrizione ad AIV e al Congresso entro tale data è condizione necessaria per l'inserimento della presentazione nel programma definitivo.

## **Panel n. 5 - COVID-19 e Distance Learning: un'occasione per progettare un'educazione di qualità, equa ed inclusiva**

**Organizzatori:** Alessandra Decataldo (Università di Milano-Bicocca) e Brunella Fiore (Università di Milano-Bicocca)

**Tema:** Il momento di crisi emergenziale causato dalla pandemia COVID-19 ha messo in luce una generale fragilità economica, istituzionale e culturale del sistema-mondo. Tra i settori più provati spicca quello dell'Istruzione e della Formazione, nel quale equilibri, pratiche routinarie, modelli culturali e normativi sono stati stravolti. È prevedibile come in futuro questa crisi pandemica sarà letta come un decisivo turning point, che ha costretto a ripensare modelli e pratiche che sembravano ormai consolidati.

Le attività didattiche sono uno degli obiettivi principali dell'istruzione superiore, ma spesso sono date per scontate e sottovalutate, mentre le attività di ricerca ricevono maggiore attenzione. Generalmente le crisi aprono nuove riflessioni tra ciò che è accaduto fino al break point e ciò che può divenire un'opportunità per il futuro. Infatti, la pandemia ha avuto il merito di riportare al centro dell'attenzione le attività didattiche, intensificando la riflessione sulla qualità dell'erogazione dell'offerta formativa, sulle potenzialità che le forme di Distance Learning possono avere per rafforzare l'offerta e implementare il ruolo degli atenei come soggetti attivi nel territorio.

L'attività formativa rientra nel novero delle azioni strategiche volte ad accompagnare la comunità territoriale al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Agenda 2030 ONU) e in continuità con tale prospettiva, in questo panel si intende discutere sulle modalità di erogazione dell'offerta formativa degli atenei, con particolare riferimento al ruolo della didattica a distanza, al fine di individuare strategie che possano guidare la progettazione di nuove proposte formative, curricolari, relative all'area dell'alta formazione, e alla divulgazione scientifica, che mirino a “fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva” per la nostra comunità territoriale (Agenda 2030 ONU).

Le esperienze di didattica a distanza sono nate come una “soluzione” d'emergenza, dovuta alle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria. La sua implementazione sta richiedendo un notevole investimento in competenze specifiche, come la conoscenza o l'apprendimento di nuovi software e una adeguata disponibilità di hardware a supporto. La domanda che ci si pone è se nel prossimo futuro e al termine dell'emergenza sanitaria, gli esiti di questo investimento possano diventare parte integrante della nostra offerta, accanto alle attività erogate in modalità presenziale e semi-presenziale.

Questo passaggio diviene quindi un momento per riflettere su come attuare e rendere efficace una didattica che forma alle competenze per il futuro, che poggia le proprie basi sempre di più sulle moderne tecnologie digitali per la comunicazione; è probabilmente questo il momento per attuare un reale processo di innovazione culturale, organizzativa e istituzionale.

Il nostro panel accoglie contributi provenienti da qualsiasi campo disciplinare e, anzi, auspica riflessioni sviluppate con un approccio interdisciplinare. Intende provare a rispondere ai seguenti obiettivi (senza limitarsi ad essi):

- 1) individuare strategie per valutare la qualità dei processi di insegnamento e apprendimento attraverso le forme di Distance Learning;
- 2) monitorare la qualità dei processi di insegnamento e apprendimento;
- 3) verificare quali fattori (individuali, situazionali, cognitivi e affettivi) possono favorire l'accettazione e l'uso di nuove tecnologie nell'erogazione didattica (da parte sia dei docenti sia degli studenti);
- 4) valutare l'impatto del contesto di apprendimento (ambito disciplinare, tipo di corso di laurea, ecc).

**Parole chiave:** Distance Learning, Qualità, Apprendimento, Insegnamento, Territorio

**Contatti email per invio abstract:**

- [alessandra.decataldo@unimib.it](mailto:alessandra.decataldo@unimib.it)
- [brunella.fiore@unimib.it](mailto:brunella.fiore@unimib.it)